

Russia nello spazio con la nostalgia dell'Urss

la missione

Dopo 15 anni di stop, Mosca invia verso Marte una stazione interplanetaria: dovrà portare sulla terra campioni del satellite Phobos. È la 21esima esplorazione russa del Pianeta rosso

DI GIOVANNI BENSI

La Russia intende riprendere alla grande le imprese spaziali che erano diventate anche una sorta di surrogato ideologico 50 anni fa, ai tempi di Jurij Gagarin, il primo uomo ad andare in orbita. La notte scorsa, per la prima volta dopo un'interruzione di 15 anni, la Russia ha lanciato verso Marte una «stazione interplanetaria automatica».

Il lancio del razzo-vettore Zenit-2SB e della stazione automatica Phobos-Grunt era prevista ieri notte dal cosmodromo di Bajkonur, in Kazakistan alle 0.16. Il fine principale della missione, che durerà quasi tre anni, sarà quello di portare sulla terra campioni del terreno di Phobos, satellite di Marte. Dopo aver raggiunto quest'ultimo, la stazione automatica Phobos-Grunt

nel corso di alcuni mesi eseguirà una ricognizione a distanza del Pianeta rosso e sceglierà il posto adatto per il futuro atterraggio su Phobos. Una volta che sarà giunta sul satellite, la sonda raccoglierà dalla sua superficie circa 200 grammi di terreno. La stazione interplanetaria automatica Phobos-Grunt è stata progettata e costruita nell'istituto S. A. Lavochkin a Khimki, nella regione di Mosca. La massa iniziale dell'apparecchio spaziale è di 13.200 chilogrammi, mentre la massa degli strumenti scientifici ammonta a 50 chilogrammi.

Il principale progettista del programma scientifico del progetto, realizzato dagli scienziati russi in cooperazione con i colleghi europei e cinesi, è l'Istituto di studi spaziali dell'Accademia delle scienze russa. Phobos-Grunt sarà la 21 missione marziana compiuta prima dall'Unione Sovietica e poi dalla Russia. I primi passi pratici nel programma per lo studio del pianeta Marte furono compiuti nell'Urss nell'ottobre 1960 (due lanci) e nell'ottobre 1962 (tre lanci).

In quattro casi, a causa di guasti, non fu possibile portare gli apparati in orbita e solo Mars-1 poté uscire nello spazio aperto il 1 novembre 1962. L'ultima missione russa su Marte, intrapresa nel novembre 1996, si concluse con un insuccesso. Dal settembre 1960 furono inviate sul Pianeta rosso 20 sonde di produzione sovietica e russa, delle quali 12 finirono con un insuccesso.

